

32

Giugno
2017

Bollettino parrocchiale della Collina d'Oro

St. Abbondio, Gentilino e Montagnola; S. Tommaso, Agra



SS. MESSE FESTIVE

Sabato e vigilia

ore 17.30 chiesa S. Tommaso (Agra)

Domenica e festa

ore 8.00 / 10.00 chiesa St. Abbondio (Gentilino)

Calendario settimanale ed eccezioni agli albi parrocchiali e sul sito internet

CONFESSIONI

~ 30 min. prima di ogni S. Messa.

Negli altri momenti accordandosi con il parroco.

BATTESIMI

Sabato o domenica nelle chiese parrocchiali.

Annunciarsi alcune settimane prima.

MATRIMONI

Annunciarsi al parroco **al più tardi 6 mesi prima**

MALATI E ANZIANI

Per ricevere l'Unzione degli infermi, la Comunione, o una visita, annunciarsi (o segnalare) la prima volta al parroco.

OFFERTE SU CCP

Consiglio parrocchiale

di St. Abbondio

ccp 69-9222-0

Casella postale 339 - 6925 Gentilino

www.stabbondio.ch

Consiglio parrocchiale

di S. Tommaso

ccp 69-5941-4

6927 Agra

Confraternita del SS. Rosario

in St. Abbondio

ccp 65-212849-9

6926 Montagnola

Colonia parrocchiale

«la Madonnina» Gentilino (Altanca)

ccp 69-9848-2

www.lamadonnina.ch

info@lamadonnina.ch

Parroco di St. Abbondio (Gentilino – Montagnola) e di S. Tommaso (Agra)

don Matteo Pontinelli

parroco@stabbondio.ch

Via St. Abbondio 75 - 6925 Gentilino

Tel. 091 994 61 19

Comitato di redazione

don Matteo Pontinelli

Ugo Morselli

In copertina:

Oratorio di Carabietta, foto di Mauro Cassina

Lettera del parroco



Ritrovare gli edifici sacri riportati al loro antico splendore (quest'estate l'oratorio di San Bernardo a Carabietta, dopo dieci anni di chiusura), anche solo rinnovati (i viali e il sagrato di St. Abbondio) o, più modestamente, periodicamente rinfrescati (la scalinata di S. Tommaso ad Agra e la Via Crucis di St. Abbondio), per una comunità dovrebbe sempre essere motivo di fierezza.

Il bello è bello per tutti, al di là del significato religioso che può avere per una persona credente. E anche quelli che potrebbero sembrare in fondo solo dei dettagli (umidità, radici, scrostature) più l'insieme splende, maggiormente sembrano stonare.

Dovrebbe essere anche occasione di ringraziamento a chi, certo con i soldi pubblici, rende ciò possibile. Particolarmente a chi lavora manualmente: all'aperto e sui cantieri non è sempre facile.

Come cristiani potremmo anche domandarci: perché noi abbiamo questa fortuna?

L'inviata del *Giornale del Popolo* Maria Acqua Simi, che lo scorso anno durante la «Cena povera» di Quaresima ci diede una toccante testimonianza sul suo viaggio tra i cristiani in Siria, è tornata in quei luoghi all'inizio di quest'anno, anche per portare aiuti concreti dal Ticino.

«Chi abitava la città è fuggito: Germania, Libano, Svizzera, Italia, Australia o solo Damasco. Sono rimasti i poveri a fare i conti con la guerra: con il freddo, la mancanza di elettricità, i pozzi di acqua avvelenata o interrotta dai ribelli, le bombe, la fame. Le donne rimaste vedove, i giovani partiti per il fronte o uccisi. I bambini orfani, molti mutilati. Qui il male si è scatenato. E non importa se sia stato per mano dell'Arabia Saudita, dell'Iran, della Turchia, di Assad, dei ribelli, dell'ISIS, di Al Nusra o di chissà chi altro. Aleppo non esiste più. O almeno, questo è quello che vorrebbero farci credere. Non c'è onore, non c'è gloria qui. Padre Ibrahim, il nostro caro amico, mi abbraccia mentre mi mostra la cattedrale dei maroniti sventrata dalle bombe, così come la chiesa armena che ospitava un asilo che prima del conflitto arrivava a contare oltre 200 bambini. Con prudenza ci addentriamo tra le assi pericolanti dell'edificio e là in fondo, opposto all'altare, intravedo una copia della Sacra Sindone. È l'unica cosa rimasta in piedi, intatta. Mi fermo un momento a pregare, come non facevo da anni. E penso a questa città che porta le piaghe di Gesù e

Gli domando di averne pietà.» (Giornale del Popolo, 27.1.2017)

Perché a loro tante cose brutte e a noi tante cose belle? Rimane un mistero, che ci invita comunque a riflettere.

Come scrive il catechismo della Chiesa Cattolica: «Creato ad immagine di Dio», l'uomo esprime la verità del suo rapporto con Dio Creatore anche mediante la bellezza delle proprie opere artistiche. L'arte, invero, è una forma di espressione propriamente umana. Al di là dell'inclinazione a soddisfare le necessità vitali, comune a tutte le creature viventi, essa è una sovrabbondanza gratuita della ricchezza interiore dell'essere umano. Frutto di un talento donato dal Creatore e dello sforzo dell'uomo, l'arte è una forma di sapienza pratica che unisce intelligenza e abilità per esprimere la verità di una realtà nel linguaggio accessibile alla vista o all'udito. L'arte comporta inoltre una certa somiglianza con l'attività di Dio nel creato, nella misura in cui trae ispirazione dalla verità e dall'amo-

re per gli esseri. Come ogni altra attività umana, l'arte non ha in sé il proprio fine assoluto, ma è ordinata al fine ultimo dell'uomo e da esso nobilitata.

L'arte sacra è vera e bella quando, nella sua forma, corrisponde alla vocazione che le è propria: evocare e glorificare, nella fede e nella adorazione, il mistero trascendente di Dio, bellezza eccelsa di verità e di amore, apparsa in Cristo «irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza» (Eb 1,3), nel quale «abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2,9), bellezza spirituale riflessa nella santissima Vergine Maria, negli angeli e nei santi. L'autentica arte sacra conduce l'uomo all'adorazione, alla preghiera e all'amore di Dio Creatore e Salvatore, Santo e Santificatore. (nn.1501-1502)

Senza però dimenticare che, come ha detto Gesù: «A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più» (Lc 12,48)



Calendario

LUGLIO 2017

- DO 2.7** **Pellegrinaggio alla Madonna d'Ongero**
8.00 S. Messa in St. Abbondio (è sospesa la Messa delle 10.00)
10.30 S. Messa al Santuario Madonna d'Ongero (Carona)
segue pranzo comunitario nel bosco
- SA 29.7** **Festa di S. Nazario nell'oratorio di Montagnola**
17.30 S. Messa festiva nell'oratorio
segue rinfresco (è sospesa la Messa delle 17.30 ad Agra)

AGOSTO 2017

- MA 1.8** 18.00 **S. Messa per la Festa Nazionale al campo sportivo di Agra**
- MA 15.8** **Assunzione della Beata Vergine Maria**
8.00 S. Messa in St. Abbondio
(è sospesa la Messa delle 10.00)
10.30 S. Messa nell'oratorio dell'Assunta (Bigogno-Agra)
- ME 16.8** **Festa di San Rocco**
20.00 S. Messa nell'oratorio di Certenago
- DO 20.8** **Festa di San Bernardo nell'oratorio di Carabietta a conclusione dei restauri**
8.00 S. Messa in St. Abbondio (è sospesa la Messa delle 10.00)
10.30 S. Messa nell'oratorio di S. Bernardo celebrata dal vescovo mons. Valerio Lazzeri

SETTEMBRE 2017

- VE 1.9** 20.00 **Festa patronale di St. Abbondio**
Apertura della Festa e S. Messa in St. Abbondio
- SA 2.9** 17.30 Messa prefestiva in S. Tommaso Agra
- DO 3.9** (È sospesa la S. Messa delle 8.00)
10.00 S. Messa in St. Abbondio e processione con la statua del santo patrono (accompagna Collina d'Oro Musica)
Aperitivo offerto dal Consiglio parrocchiale

LU 4.9 17.00 Preghiera in St. Abbondio per bambini e ragazzi all'inizio dell'anno scolastico; merenda
20.00 S. Messa in St. Abbondio per tutti i defunti e chiusura della festa patronale

DO 17.9 **Festa Federale di Ringraziamento**

VE 22.9 **Festa di S. Pio da Pietrelcina**
18.30 S. Messa alla Cappella di Scairolo
segue rinfresco

OTTOBRE 2017

DO 22.10 **Giornata Missionaria Mondiale**

MA 31.10 **Festa di Tutti i Santi e Commemorazione dei defunti**
17.30 S. Messa prefestiva in S. Tommaso, Agra

NOVEMBRE 2017

ME 1.11 8.00 S. Messa in St. Abbondio
10.00 S. Messa in St. Abbondio
14.00 Liturgia dei defunti al Cimitero di St. Abbondio
15.00 Liturgia dei defunti al Cimitero di Agra
16.00 S. Messa nell'oratorio di Carabietta
e preghiera al Cimitero

GIO 2.11 10.00 S. Messa per tutti i defunti nella Cappella del Cimitero di St. Abbondio
17.30 S. Messa per tutti i defunti in S. Tommaso Agra
18.30 S. Messa per tutti i defunti in St. Abbondio

DO 26.11 **Cristo Re dell'Universo**

DICEMBRE 2017

VE 08.12 **Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria**
(è sospesa la Messa delle 8.00)
10.00 S. Messa in St. Abbondio
17.30 S. Messa nell'oratorio dell'Assunta (Bigogno-Agra)

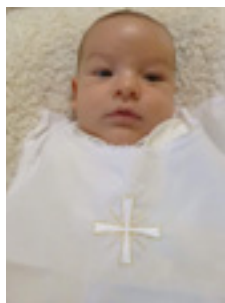
Cronaca parrocchiale

**Hanno ricevuto il sacramento
del battesimo:**

Jorge Arrigo

di Valentino e Lissa

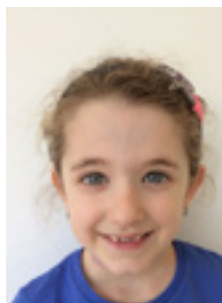
4 dicembre 2016 (S. Tommaso)



Valeria Tartaglini

di Marco e Iren

23 aprile 2017 (St. Abbondio)



Lucio Giulio Cavuoto

di Alessandro e Maria Giovanna

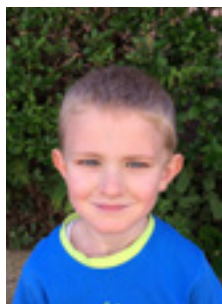
26 febbraio 2017 (St. Abbondio)



Gianni Tartaglini

di Marco e Iren

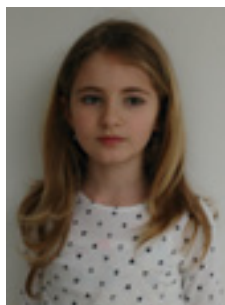
23 aprile 2017 (St. Abbondio)



Sofia Tartaglini

di Marco e Iren

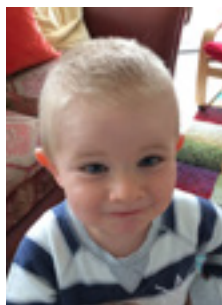
23 aprile 2017 (St. Abbondio)



Toni Tartaglini

di Marco e Iren

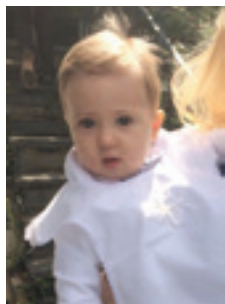
23 aprile 2017 (St. Abbondio)



Lukas Friedrich Anton Terörde

di Mark e Katerina

30 aprile 2017 (St. Abbondio)



Sarah Isabel Melany Mesaric

di Michael e Melany

13 maggio 2017



Sophie Isabel Melany Mesaric

di Michael e Melany

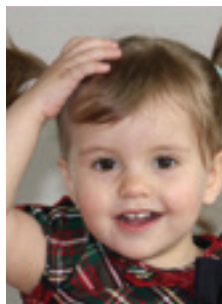
13 maggio 2017



Benedetta Della Foglia

di Alberto e Federica

14 maggio 2017 (St. Abbondio)



Marc Ammann

di Romano e Francesca

21 maggio 2017 (St. Abbondio)



**Hanno celebrato il sacramento
del matrimonio:**

Davide De Stefani e Giulia Ferrini

20 maggio 2017 (S. Tommaso)

**Hanno terminato il loro cammino
terreno e ricordiamo nella preghiera:**

Regina Dotta (1924)

7 dicembre 2016

Jacqueline Sester (1941)

11 gennaio 2017

Maria Aschwanden (1928)

19 gennaio 2017

Daniela Corti (1954)

24 gennaio 2017

Giulio Fontana (1930)

16 febbraio 2017

Pierina Fontana (1929)

6 marzo 2017

Elisa Kurzo (1922)

7 aprile 2017

Ferdinando Balmelli (1937)

8 aprile 2017

Andreas Köhler (1939)

10 aprile 2017

Maria Andreutti (1933)

16 aprile 2017

Jole Gorbi Allegri (1925)

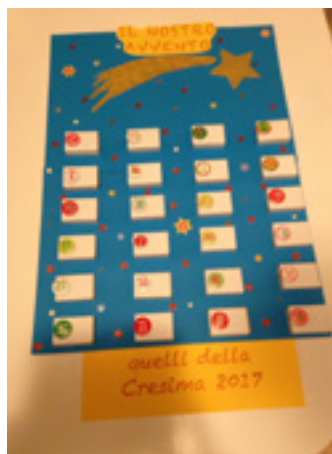
30 aprile 2017

Elvira Balmelli (1924)

9 maggio 2017

Jole Bianchi (1923)

10 maggio 2017



Avvento e Natale 2016



Pomeriggio in amicizia, con il Gruppo Ricreativo parrocchiale e il coro ATTE della Collina.

«...Risvegliate nel cuore l'attesa...» e la curiosità per il presepe che si sviluppa di anno in anno...





San Silvestro 2016

Se il nome di questo Santo papa, morto il 31 dicembre dell'anno 335, viene di solito associato ai cenoni e ai botti, nell'oratorio di Arasio a lui dedicato è festeggiato ogni anno con una S.Messa di ringraziamento e dei sobri, data l'ora pomeridiana..., auguri.

«Hallelujah» di «Buon Anno»

Una serata emozionante, grazie alla voce unica e profonda di Cheryl Porter, accompagnata dal suo gruppo «Hallelujah Gospel Singers» è stato il Concerto di Buon Anno offerto come consuetudine dal Comune di Collina d'Oro a tutta la popolazione venerdì 13 gennaio nella chiesa di St. Abbondio. Voci dalla sonorità black hanno presentato un repertorio di canzoni della tradizione religiosa afro-americana coinvolgendo anche i più «tiepidi» tra il numerosissimo pubblico presente.



Festa di San Tommaso ad Agra

Domenica 15 gennaio, come da tradizione la terza del mese, si è celebrata la Festa di S.Tommaso apostolo, patrono della parrocchia.

Secondo il calendario attuale, la festa liturgica ricorre il 3 luglio (il giorno del trasporto delle sue reliquie dall'India, dove fu martirizzato, a Edessa, nella moderna Turchia). Anticamente era invece celebrata il 21 dicembre: fu spostata per la coincidenza con la novena di Natale. Anche se alcune spiegazioni sono legate ai tempi dell'emigrazione, forse è proprio questo il motivo per cui ad Agra la si celebra, da sempre, appena passate le feste del Natale.



Quest'anno la celebrazione della Messa e della ben frequentata processione eucaristica del pomeriggio, condecorata da Collina d'Oro Musica, è stata presieduta da don Claudio Premoli, arciprete di Mendrisio. Commentando la Parola di Dio egli ha anche preso spunto, con la sua competenza artistica, dai quadri che decorano la nostra chiesa, in particolare lo stupendo S. Tommaso dietro l'altare. Un ringraziamento particolare ai priori della festa, Rita Olgiati e Daniele Hurth.



Madonna del Rosario a St. Abbondio

La festa della «Madonna del Rosario» a St. Abbondio, come da tradizione la prima domenica di marzo, coincideva quest'anno, 5 marzo, con la prima domenica di Quaresima.

La Parola di Dio, ben commentata da don Marius Miclos, parroco di Muzzano, ha richiamato dunque, più che la festa, l'impegno e la lotta che fanno parte della vita cristiana. Quanto sentito nel Vangelo della Messa a proposito delle tentazioni di Gesù poteva però applicarsi, metaforica-



mente, alla bella statua di Maria: «Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra» (Mt 4,6). «Angeli» bianchi col colletto azzurro che non hanno certo inciampato, ma le cui spalle e schiene hanno un po' sofferto...

Un ringraziamento particolare alle priore della festa Teodolinda Varisco e Edy Agustoni; grazie anche a Collina d'Oro Musica per l'accompagnamento.



Veglia pasquale sabato 15 aprile

«Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo... Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro. Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.» (Preconio pasquale)

Passeggiata parrocchiale sui luoghi di San Nicolao della Flüe

In occasione dei 600 anni dalla nascita di San Nicolao della Flüe (1417-1487) la Confraternita del S. Rosario ha proposto quest'anno come meta della gita parrocchiale, lunedì 1 maggio, i luoghi in cui egli ha vissuto. Nella chiesa parrocchiale di Sachseln, ove riposano le spoglie del patrono della Svizzera, abbiamo celebrato la S. Messa, per una bella coincidenza insieme a parrocchiani e confratelli di Magliaso e Pura e al loro parroco don Pietro Pozzi.

Saliti poi a Flüeli per il pranzo (un ristorante tutto per noi, gestito da... un gran consigliere di Obvaldo), nel pomeriggio siamo scesi nella gola del Ranft per visitare l'eremo e un momento di preghiera in chiesa. Una giornata piovosa e fredda ma che ha riscaldato... il cuore. Come disse il papa Giovanni Paolo II visitando quei luoghi: «Nella vita e nelle opere di frate Nicola in Svizzera, il regno di Dio si mostrò come giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. Più di cinque secoli fa partiva da questo luogo, dal silenzio della preghiera e dell'unione con Dio nel Ranft, il suo messaggio di pace che riportò all'unità



nell'assemblea cantonale di Stans i cittadini della Confederazione divisi e lacerati, iniziando un nuovo capitolo della loro storia. Qui a Flüeli, dove la figura di frate Nicola è sempre viva ai nostri occhi, ci

sembra di udire ancora oggi la sua voce, che ci esorta alla pace, alla pace nel proprio Paese, alla responsabilità per la pace nel mondo, alla pace nel proprio cuore.» (14 giugno 1984).



Cresima 2017

Domenica 7 maggio 2017 durante la S. Messa delle ore 10 in St. Abbondio hanno ricevuto il Sacramento della Cresima, dal vescovo emerito mons. Pier Giacomo Grampa: Chiara Biglia, Alessandro Ceretti, Gianfranco Cheloni, Martina Dinelli, Mariasole Faoro, Emma Fontana, Elisa Gamboni,

Federico Gioiele, Emanuele Leoni, Elettra Mc Connell, Ginevra Mc Connell, Martina Minerva, Martina Paiano, Lia Paparalli, Davide Pizzagalli, Manuel Puglisi, Etienne Ravelli, Siro Reina, Giorgia Riva, Giovanni Rossi, Chiara Talleri, Alice Tamburini, Giacomo Tamburini, Matteo Waldburger, Nina Waldburger, Chiara Wicki



Prima Comunione 2017

Domenica 14 maggio durante la S. Messa delle ore 10 in St. Abbondio hanno ricevuto per la prima volta Gesù nel sacramento dell'Eucaristia: Andrea Bazzurri, Melissa Bentoglio, Jaya Bruera, Aurora Carpino, Grazia Carpino, Ilaria Castelbuono, Alissa Ceretti [7 maggio], Nicolò Ferraro, Matteo Fortunato, Damiano Franchi,

Sofia Franchi, Aurora Gamboni, Marina Maccarrone, Sarah Mesaric, Dominic Morawiec, Sara Paparelli, Phinn Peter, Andrea Pizzagalli, Sébastien Polli, Ana Ribeiro, Samuele Sartori, Federico Sergi, Axel Stefanoni, Timothy Untersee, Nicolò Vanossi, Greta Vasino, Laura Waldburger, Sebastiano Wicki



Giornata ricreativa in amicizia

Venerdì 26 maggio (ponte dell'Ascensione) per numerosi bambini e ragazzi della Prima Comunione e della Cresima, ma anche per alcuni più grandi o più piccoli e per alcuni genitori (non c'era posto per tutti...), è stata l'occasione di una giornata divertente a Gardaland. Per coincidenza il 26 maggio era la memoria di San Filippo Neri

(1515–1595) grande educatore dei giovani: «Figlioli – diceva – state allegramente: non voglio nè scrupoli, nè malinconie, mi basta che non facciate peccato» e ancora «Figlioli, cercate di stare buoni, se potete». Non a caso la sua immagine si trova anche nella chiesetta del Parco, accanto alla quale abbiamo pranzato.

L'archivio parrocchiale di St. Abbondio riordinato

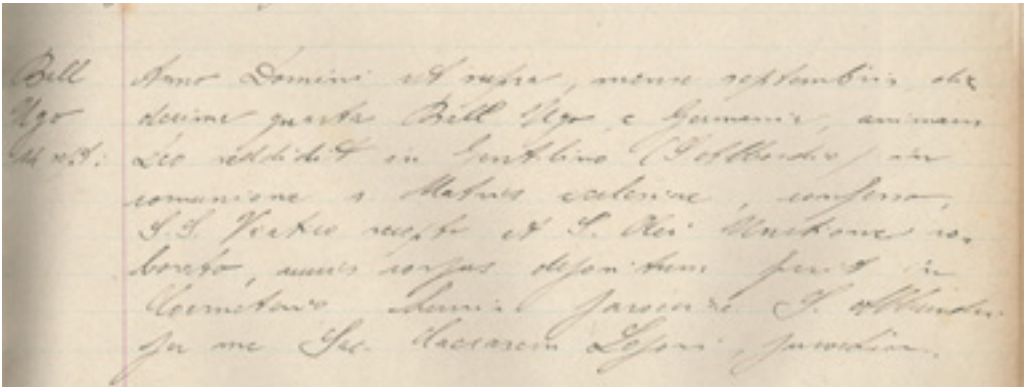
Grazie al paziente e minuzioso lavoro di Marino Lepori, collaboratore del Servizio archivi locali cantonali, durato da febbraio 2016 a febbraio 2017, per incarico del Consiglio parrocchiale l'archivio è stato organizzato secondo un nuovo piano di classificazione, frutto dell'esperienza accumulata nel riordino di altri archivi parrocchiali ticinesi.

Ne ha riferito in dettaglio anche la stampa (Giornale del Popolo 15 marzo 2017; Il Ceresio aprile 2017)

riosamente, la chiesa si dice dedicata ai Santi Abbondio e Nazzaro.

La documentazione riguardante la Confraternita del S. Rosario parte dal 1709. Tra le carte sciolte di particolare rilievo sono poi da rilevare la convenzione per la costruzione del campanile (1570) e le fatture per lo stendardo dipinto dal Petrini (1721–1722).

In totale il materiale, collocato nel locale inferiore della nuova ala della casa parrocchiale, occupa circa 15 metri.



Le sezioni sono tre.

1. Documenti scolti
(23 scatole, 1492–1982);
2. Incarti
(100 scatole e raccoglitori, 1899–2008)
riguardanti specialmente i vari lavori effettuati;
3. Registri e piani:
13 libri e registri (1525–1216);
62 piani (1963–2006).

Anche se è verosimile supporre che parte dei documenti sia andata persa nel tempo, si conserva comunque la serie quasi completa dei registri dei battesimi dal 1603, e dei matrimoni e dei morti dal 1661. Degno di nota è un libro contabile della chiesa iniziato nel 1531 con riferimenti anche a spese nel secolo precedente; in esso, cu-

Anche se una delle espressioni usate dal papa è che «la chiesa non è un museo» – e dunque ciò che è fondamentale sono anzitutto i rapporti veri tra le persone, che stanno insieme, si parlano, si conoscono – il conservare la memoria storica è segno non solo di rispetto verso chi ci ha preceduto, ma anche un aiuto per capire meglio il presente. L'aver ordinato il tutto potrà facilitare le ricerche di chi in futuro avrà interessi più specifici.

Chi è San Bernardo, patrono dell'oratorio di Carabietta?

Se i santi Abbondio (vescovo), Tommaso (apostolo), Mattia (apostolo), Rocco (pellegrino e taumaturgo), Nazaro e Celso (martiri), Giovanni (evangelista) patroni delle nostre chiese e oratori ci sono noti, e magari ne conosciamo anche qualche aspetto della vita, San Bernardo forse lo è un po' meno. Non tanto perchè l'oratorio di Carabietta è l'ultimo ad essere entrato nel territorio dell'attuale parrocchia (vedi decreto del vescovo sul bollettino n. 30, giugno 2016), ma perché da noi si pensa piuttosto al S. Bernardo «del passo» e... «del cane», che è un altro con lo stesso nome (dal tedesco= forte come un orso).

Per cominciare a familiarizzarci con lui (vedi copertina del bollettino), ecco la breve presentazione che ne ha fatto l'allora papa Benedetto XVI durante l'udienza di mercoledì 21 ottobre 2009.

Cari fratelli e sorelle, oggi vorrei parlare su san Bernardo di Chiaravalle, chiamato «l'ultimo dei Padri» della Chiesa, perché nel XII secolo, ancora una volta, rinnovò e rese presente la grande teologia dei Padri. Non conosciamo in dettaglio gli anni della sua fanciullezza; sappiamo comunque che egli nacque nel 1090 a Fontaines in Francia, in una famiglia numerosa e discretamente agiata. Giovanetto, si prodigò nello studio delle cosiddette arti liberali – specialmente della grammatica, della retorica e della dialettica – presso la scuola dei Canonici della chiesa di Saint-Vorles, a Châtillon-sur-Seine e maturò lentamente la decisione di entrare nella vita religiosa. Intorno ai vent'anni entrò a Cîteaux, una fondazione monastica nuova, più agile rispetto agli antichi e venerabili monasteri di allora e, al tempo stesso, più rigorosa nella pratica dei consigli evangelici. Qualche anno più tardi, nel 1115, Bernardo venne inviato da santo Stefano Harding, terzo Abate di Cîteaux, a fondare il monastero di Chiaravalle (Clairvaux). Qui il giovane Abate, aveva solo venticinque anni, poté affinare la propria concezione della vita monastica, e impegnarsi nel tradurla in pratica. Guardando alla disciplina di altri monasteri, Bernardo richiamò con decisione la necessità di una vita sobria e misurata, nella mensa come negli indumenti e negli edifici monastici, raccomandando il sostentamento e la cura dei poveri. Intanto la comunità di Chiaravalle diventava sempre più numerosa, e moltiplicava le sue fondazioni.



In quegli stessi anni, prima del 1130, Bernardo avviò una vasta corrispondenza con molte persone, sia importanti che di modeste condizioni sociali. Alle tante Lettere di questo periodo bisogna aggiungere numerosi Sermoni, come anche Sentenze e Trattati. Sempre a questo tempo risale la grande amicizia di Bernardo con Guglielmo, Abate di Saint-Thierry, e con Guglielmo di Champeaux, figure tra le più importanti del XII secolo. Dal 1130 in poi, iniziò a occuparsi di non pochi e gravi questioni della Santa Sede e della Chiesa. Per tale motivo dovette sempre più spesso uscire dal suo monastero, e talvolta fuori dalla Francia. Fondò anche alcuni monasteri femminili, e fu protagonista di un vivace epistolario con Pietro il Venerabile, Abate di Cluny, sul quale ho parlato mercoledì scorso. Diresse soprattutto i suoi scritti polemici contro Abelardo, un grande pensatore che ha iniziato un nuovo modo di fare teologia, introducendo soprattutto il metodo dialettico-filosofico nella

costruzione del pensiero teologico. Un altro fronte contro il quale Bernardo ha lottato è stata l'eresia dei Catari, che disprezzavano la materia e il corpo umano, disprezzando, di conseguenza, il Creatore. Egli, invece, si sentì in dovere di prendere le difese degli ebrei, condannando i sempre più diffusi rigurgiti di antisemitismo. Per quest'ultimo aspetto della sua azione apostolica, alcune decine di anni più tardi, Ephraim, rabbino di Bonn, indirizzò a Bernardo un vibrante omaggio. In quel medesimo periodo il santo Abate scrisse le sue opere più famose, come i celeberrimi Sermoni sul Cantico dei Cantici. Negli ultimi anni della sua vita – la sua morte sopravvenne nel 1153 – Bernardo dovette limitare i viaggi, senza peraltro interromperli del tutto. Ne approfittò per rivedere definitivamente il complesso delle Lettere, dei Sermoni e dei Trattati. Merita di essere menzionato un libro abbastanza particolare, che egli terminò proprio in questo periodo, nel 1145, quando un suo allievo, Bernardo Pignatelli, fu eletto Papa col nome di Eugenio III. In questa circostanza, Bernardo, in qualità di Padre spirituale, scrisse a questo suo figlio spirituale il testo *De Consideratione*, che contiene insegnamenti per poter essere un buon Papa. In questo libro, che rimane una lettura conveniente per i Papi di tutti i tempi, Bernardo non indica soltanto come fare bene il Papa, ma esprime anche una profonda visione del mistero della Chiesa e del mistero di Cristo, che si risolve, alla fine, nella contemplazione del mistero di Dio trino e uno: «Dovrebbe proseguire ancora la ricerca di questo Dio, che non è ancora abbastanza cercato», scrive il santo Abate «ma forse si può cercare meglio e trovare più facilmente con la preghiera che con la discussione. Mettiamo allora qui

termine al libro, ma non alla ricerca» (XIV, 32: PL 182, 808), all'essere in cammino verso Dio.

Vorrei ora soffermarmi solo su due aspetti centrali della ricca dottrina di Bernardo: essi riguardano Gesù Cristo e Maria santissima, sua Madre. La sua sollecitudine per l'intima e vitale partecipazione del cristiano all'amore di Dio in Gesù Cristo non porta orientamenti nuovi nello statuto scientifico della teologia. Ma, in maniera più che mai decisa, l'Abate di Clairvaux configura il teologo al contemplativo e al mistico. Solo Gesù – insiste Bernardo dinanzi ai complessi ragionamenti dialettici

del suo tempo – solo Gesù è «miele alla bocca, cantico all'orecchio, giubilo nel cuore (*mel in ore, in aure melos, in corde iubilum*)». Viene proprio da qui il titolo, a lui attribuito dalla tradizione, di *Doctor mellifluus*: la sua lode di Gesù Cristo, infatti, «scorre come il miele». Nelle estenuanti battaglie tra nominalisti e realisti – due correnti filosofiche dell'epoca – l'Abate di Chiaravalle non si stanca di ripetere che uno solo è il nome che conta, quello di Gesù Nazareno. «Arido è ogni cibo dell'anima», confessa, «se non è irrorato con questo olio; insipido, se non è condito con questo sale. Quello che scrivi non ha sapore per me, se





non vi avrò letto Gesù». E conclude: «Quando discuti o parli, nulla ha sapore per me, se non vi avrò sentito risuonare il nome di Gesù» (Sermones in Cantica Canticorum XV, 6: PL 183,847). Per Bernardo, infatti, la vera conoscenza di Dio consiste nell'esperienza personale, profonda di Gesù Cristo e del suo amore. E questo, cari fratelli e sorelle, vale per ogni cristiano: la fede è anzitutto incontro personale, intimo con Gesù, è fare esperienza della sua vicinanza, della sua amicizia, del suo amore, e solo così si impara a conoscerlo sempre di più, ad amarlo e seguirlo sempre più. Che questo possa avvenire per ciascuno di noi! In un altro celebre Sermone nella domenica fra l'ottava dell'Assunzione, il santo Abate descrive in termini appassionati l'intima partecipazione di Maria al sacrificio redentore del Figlio. «O santa Madre, – egli esclama – veramente una spada ha trapassato la tua anima!... A tal punto la

violenza del dolore ha trapassato la tua anima, che a ragione noi ti possiamo chiamare più che martire, perché in te la partecipazione alla passione del Figlio superò di molto nell'intensità le sofferenze fisiche del martirio» (14: PL 183,437-438).

Bernardo non ha dubbi: «*per Mariam ad Iesum*», attraverso Maria siamo condotti a Gesù. Egli attesta con chiarezza la subordinazione di Maria a Gesù, secondo i fondamenti della mariologia tradizionale. Ma il corpo del Sermone documenta anche il posto privilegiato della Vergine nell'economia della salvezza, a seguito della particolarissima partecipazione della Madre (*compassio*) al sacrificio del Figlio. Non per nulla, un secolo e mezzo dopo la morte di Bernardo, Dante Alighieri, nell'ultimo canto della Divina Commedia, metterà sulle labbra del «Dottore mellifluo» la sublime preghiera a Maria: «Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, umile ed alta più che

creatura,/termine fisso d'eterno consiglio, ...» (Paradiso 33, vv. 1ss.).

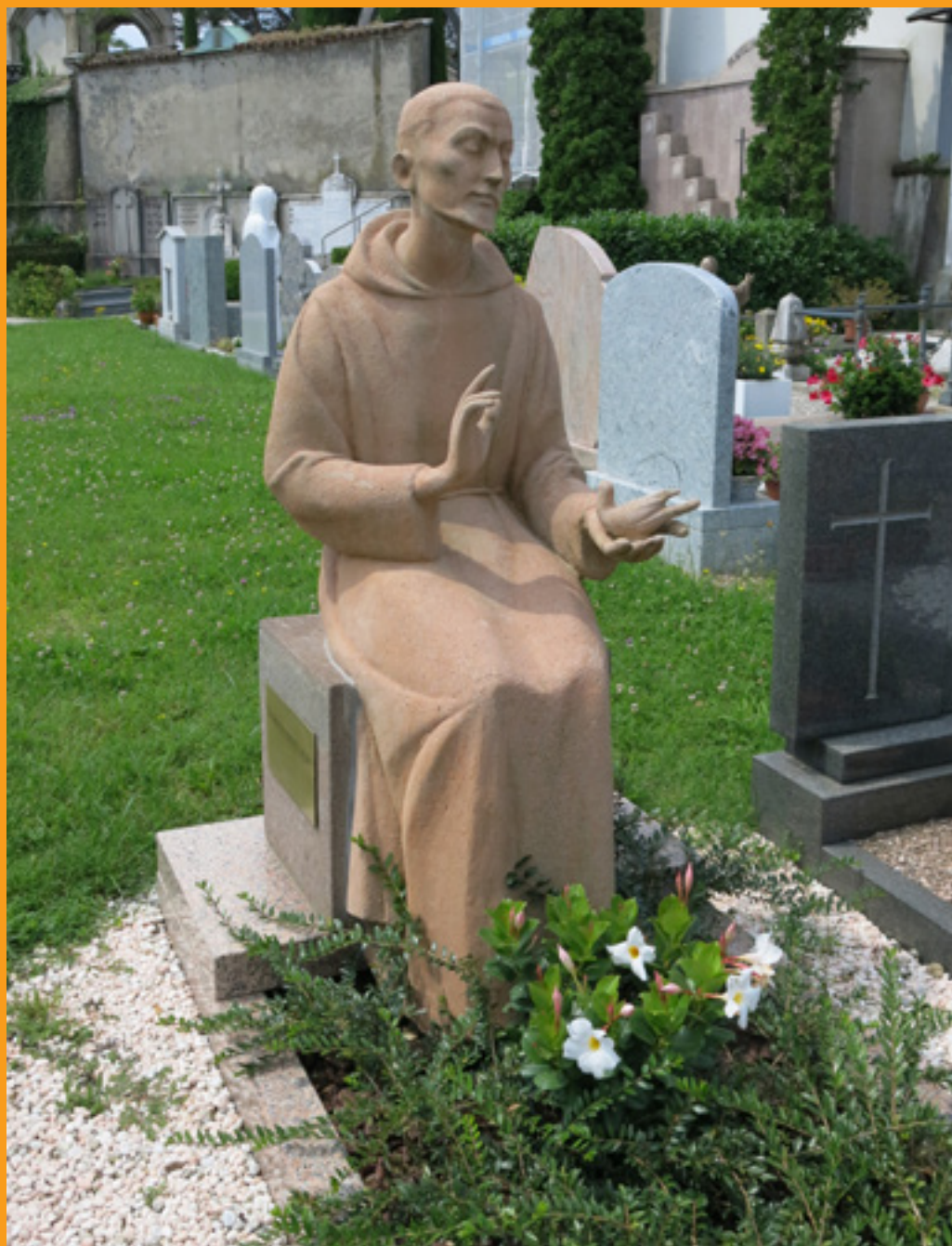
Queste riflessioni, caratteristiche di un innamorato di Gesù e di Maria come san Bernardo, provocano ancor oggi in maniera salutare non solo i teologi, ma tutti i credenti. A volte si pretende di risolvere le questioni fondamentali su Dio, sull'uomo e sul mondo con le sole forze della ragione. San Bernardo, invece, solidamente fondato sulla Bibbia e sui Padri della Chiesa, ci ricorda che senza una profonda fede in Dio, alimentata dalla preghiera e dalla contemplazione, da un intimo rapporto con il Signore, le nostre riflessioni sui misteri divini rischiano di diventare un vano esercizio intellettuale, e perdono la loro credibilità. La teologia rinvia alla «scienza dei santi», alla loro intuizione dei misteri del Dio vivente, alla loro sapienza, dono dello Spirito Santo, che diventano punto di riferimento del pensiero teologico. Insieme a Bernardo di Chiaravalle, anche noi dobbiamo riconoscere che l'uomo cerca meglio

e trova più facilmente Dio «con la preghiera che con la discussione». Alla fine, la figura più vera del teologo e di ogni evangelizzatore rimane quella dell'apostolo Giovanni, che ha poggiato il suo capo sul cuore del Maestro.

Vorrei concludere queste riflessioni su san Bernardo con le invocazioni a Maria, che leggiamo in una sua bella omelia. «Nei pericoli, nelle angustie, nelle incertezze, – egli dice – pensa a Maria, invoca Maria. Ella non si parta mai dal tuo labbro, non si parta mai dal tuo cuore; e perché tu abbia ad ottenere l'aiuto della sua preghiera, non dimenticare mai l'esempio della sua vita. Se tu la segui, non puoi deviare; se tu la preghi, non puoi disperare; se tu pensi a lei, non puoi sbagliare. Se ella ti sorregge, non cadi; se ella ti protegge, non hai da temere; se ella ti guida, non ti stanchi; se ella ti è propizia, giungerai alla meta...» (Hom. II super «Missus est», 17: PL 183, 70-71)

Un sorriso... in Collina





S. Francesco,
cimitero di St. Abbondio,
foto di Claudio Premoli